

Via Solitaria presenta una produzione MasiFilm

# SOPHIA LOREN VOCE UMANA



un film di Edoardo Ponti  
Soggetto e Sceneggiatura di  
Erri De Luca & Edoardo Ponti  
Ispirato a *La voix humaine* di Jean Cocteau



Rizzoli

LIBRO & DVD

# VOCE UMANA

A cura di Maurizio Porro

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata  
© 2014 RCS Libri S.p.A., Milano  
[www.rizzoli.eu](http://www.rizzoli.eu)

ISBN 978-88-17-07656-2

Prima edizione: maggio 2014

Le immagini del volume sono tratte dal cortometraggio  
*Voce umana.*

**Voce umana**

## **Intervista a Sophia Loren**

Sophia, basta il nome, è l'ultima diva di stampo internazionale dietro cui si snoda la storia del nostro miglior cinema, iniziando da Vittorio De Sica e Alessandro Blasetti, suoi angeli custodi, ma facendo irruzione anche nel film opera, nella commedia, nel dramma civile e poi in tanti kolossal americani, dato che la ragazza di Pozzuoli è stata tra le pochissime a cercare e trovare fortuna a Hollywood, che l'ha ricompensata con due Oscar, uno per merito di *La ciociara*, momento di storia dell'umanità, e uno alla carriera.

Oggi, alla vigilia di un compleanno tondo che in genere si sfugge e rimuove, l'attrice torna al cinema in un breve film diretto dal figlio e tratto da un famoso monologo recitato spesso nei teatri di tutto il mondo: un personaggio che

si inserisce nella sua tradizione di donne toste, audaci, coraggiose anche nelle avversità, in lotta contro il genere maschile come Filumena o come questa Angela esposta alle vendette del cuore.

MAURIZIO PORRO: *Signora Loren, da sempre la Voce umana è stata una speranza, un progetto, un'idea allevata e coltivata attraverso la sua sensibilità. Lei aveva conosciuto il testo di Jean Cocteau prima nel film di Roberto Rossellini con Anna Magnani e poi in un video con Ingrid Bergman, signore sole, e fu un amore a prima vista.*

SOPHIA LOREN: «Ma allora era troppo presto, ero agli inizi, poi un po' alla volta è cominciata la grande avventura nel cinema, ma l'eco di quella “Voce” mi è rimasta sempre dentro, mi ha colpita al cuore allora e non se n’è mai andata».

*La voce umana e disumana di questa donna l’ha seguita come un’ombra per anni, forse aspettava il momento giusto, la giusta consapevolezza, e non è soltanto una questione di anni e di candeline.*

«Oggi l’età ce l’ho. Anzi, quando gli anni passa-

no pensi che sia più semplice avvicinare quella storia meravigliosa, complice di mio figlio Edoardo che nel frattempo è un poco invecchiato pure lui.»

*Ma la Loren il suo Edoardo, che fu suo partner bambino in Qualcosa di biondo, lo vede sempre piccolo, pulsa il cuore di mamma dentro quello di attrice: «Quant'era bello, piccolo e biondo». Altre volte l'attrice guarda in avanti – oltre la famiglia – e mira alla sostanza del copione che l'ha sedotta e mai abbandonata. Che cosa l'ha colpita quando lo vide?*

«Cosa mi ha colpito? Tutto. È la storia bella e drammatica di una donna che arriva a una certa età e si sente sola, perde l'uomo della sua vita, si sente – ed è – finita. È una tragedia che vivo con lei e dentro di lei, oggi che appunto ho l'età giusta e scorre dentro di me anche parte della mia vita.»

*Lei, «Pizaiola forever», in fondo ha molto amato anche i ruoli drammatici.*

«Moltissimo, non perché sono una tragica di vocazione ma perché ho vissuto durante la

guerra, ho sentito i tedeschi in marcia fuori casa e ho visto i marocchini invadere il piano di sopra: io e mia sorella non abbiamo passato un'infanzia felice, si dormiva in una grotta, c'era il treno che passava e l'aereo che bombardava.»

*Ma nel testo di Cocteau si parla d'amore e di delusione di vita, non di armi.*

«Certo, ma mi è rimasta dentro fin da allora questa specie di ansia di vivere e di incontrare persone nuove. Io non sono mai cambiata, forse mai cresciuta, adesso sono come ero a dieci anni, quando si affronta la vita con ingenuità ma sempre con una grande forza per superarsi. Ogni volta che faccio una cosa sul set è come la prima volta. Davvero.»

*Dentro questa «Voce» c'è anche la sua storia di attrice?*

«Sì, perché si è trattato di una bella carriera ma sempre in battaglia. Il mio carattere è così, come mia madre. Siamo persone che cercano di trovare la felicità ma la conquistano a fatica. Perciò la donna scritta da Cocteau e ora tradotta

*Intervista a Sophia Loren*

in napoletano da Erri De Luca l'ho sentita subito vicina, come una sorella.»

*Ma un figlio, Edipo o non Edipo, aiuta sul set o complica la vita?*

«Ho affrontato una cosa importante e come sempre avevo dentro questa paura di non riuscire, ma poi ti abituai anche a soffrire, sia al cinema sia nella vita, ancora di più se lavori con l'amore di un figlio che in questo caso mi ha molto aiutato.»

*Nella preparazione lei si è adeguata a uno stile teatrale, con ripetizioni a memoria, lei che il teatro l'ha amato ma ha sempre avuto paura di affrontarlo («Bisogna nascerci dentro»). Un mese e mezzo di prove reclusi nella stanza-studio di un albergo a Roma con i segni dei gessetti per terra, come aveva visto fare anni fa da Sidney Lumet.*

«D'accordo che sono solo 25 minuti, ma tutti molto drammatici e tesi, anche se con sfumature sorridenti, come accade nella vita.»

*Si parla di teatro, ma lei non si è mai sentita preparata per quel passo, anche se ha avuto molte*